

Augusto Fornari risate in famiglia

Giancarlo Leone

Augusto Fornari torna al Golden, a cinque anni dal debutto di successo con la commedia *Finché giudice non ci separi*, scritta con Sinopoli, Maia e il fratello Toni, che dirige e interpreta ("non mi sono fatto mancare nulla"). In scena quattro uomini separati: Mauro (Nicola Vaporidis) lo sciupafemmine, Roberto (Toni Fornari) separato in casa, Paolo (Luca Angeletti) separato non bellicoso e Massimo (Augusto Fornari) fresco di separazione.

«Vorrebbe suicidarsi - spiega Fornari - per questo gli amici sono sempre da lui, fino a

quando arriva Sylvie, ovvero Laura Ruocco, che si scopre essere il giudice della sua separazione. Saltano fuori un po' di *scheletri* dall'armadio. È una commedia che farà riflettere, in cui ognuno potrà ritrovarsi».

Meglio Augusto Fornari come regista o come attore?

«Mi vedo meglio come attore. Anche se come regista posso scegliermi i ruoli che voglio fare». Com'è lavorare con Toni, suo fratello?

«Litighiamo sempre e di brutto quando scriviamo, perché abbiamo un ruolo paritario. Siamo casarecci, un po'

ignoranti, sanguigni, ma le nostri liti durano pochissimo. Quando faccio il regista lui deve stare solo zitto».

Progetti?

«Faccio parte del cast del film di Massimiliano Bruno *Gli ultimi saranno ultimi*, nelle sale a fine mese. A gennaio debutterò a Torino con lo spettacolo di Ennio Coltorti, *Quel pomeriggio di un giorno da star*, con Tosca D'Aquino e Corrado Tedeschi. A Roma arriveremo la prossima stagione».

riproduzione riservata ®



Con il fratello Toni rappresenta un duo artistico tra i più creativi, ma in scena, dice, comanda lui

DOVE, COME QUANDO

Augusto Fornari in *Finché giudice non ci separi*, teatro Golden, via Taranto 36 fino al 22/11, 26 euro, 0670493826, www.teatrogolden.it



Peso: 32%